



...Luisa ritaglia e incolla ma, quando sia necessaria a conseguire un effetto, interviene anche con la pittura. E già solo questo l' allontanerebbe dal paragone con quell' arte povera delle forbici, di quando non c' erano ne automobili, ne radio, ne televisione, e in casa c' era invece tutto il placido tempo necessario a quell' umile pazienza.

Quei collages di Luisa non meraviglia, infatti, la pazienza e la bravura nel ritagliare, ma gli immancabili interessanti risultati di surreale trasgressione e dissacrazione conseguiti dagli accostamenti di questi ritagli.

Le figure di Tamara De Lempicka e l'oriente fantastico dagli orientalisti sono stati due momenti felici dei suoi collages.

E a me sembra felice anche questa attuale incursione delle nature morte sei settecentesche, dove inusitadamente si ambientavano e surrealmente si moltiplicano immagini di pittura moderna, specialmente di Picasso e di Magritte.

In un caso eccezionale anche quelle dalla fredda sensualità di certi nudi femminili dell'Ercole di Fontainebleau.

Gli effetti sorprendono e incuriosiscono: si veda ad esempio il collage tratto dall'uomo di Magritte, con al posto della testa una mela verde, sormontata da una colomba in volo, e Luisa che ironicamente moltiplica questa mela e quella colomba fino a farle diventare il volo, bene ordinato, di uno stormo di aerei colomba in acrobatica esercitazione di bravura.

Questi collages sono una spiazzante ironica summa di tutto ciò che nel novecento è stato nell'arte moderna e ancora in questi anni.

Il lavoro di Luisa, è libero non segue stilemi o scuole, è colto ed elegante, se si attribuisce a questa parola il senso alto della sapienza del vivere nel gioco e nella bellezza.

Ho in casa alcuni suoi lavori. Sono molto piacevoli e mi divertono ogni volta che li osservo con quegli accostamenti giocosi e la loro intelligente ironia.

Enrico Job